

Genova, 05.08.2015

Prot. n. 111

Allegati: 1

Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura
Sport Turismo e Cultura
Settore Politiche Agricole e
della Pesca
Via B. Bosco 15
16121 Genova

c.att.ne dott. Jannone
Riccardo

Oggetto: trasmissione Relazione Tecnico-Analitica circa l'adeguatezza dei costi standard PSR 2014-2020 (Decreto del Dirigente n. 3425/2014)

Con la presente si trasmette, come da nostra offerta economica del 11.05.2015 e successivi accordi intercorsi e formalizzati con vostra nota n. PG/2015/137549 del 30.07.2015, la relazione in oggetto circa la congruità dei costi standard utilizzati per la quantificazione dei contributi di alcune misure del PSR 2014-2020 ed in particolare:

- corsi di formazione in campo agricolo e forestale
- interventi di ripristino di muretti a secco
- interventi di miglioramento boschivo

Si coglie l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti,

Dott. Riccardo Podestà



LIGURIA RICERCHE S.p.A. A SOCIO UNICO

Società soggetta alla direzione e coordinamento di F.L.L.S.E. S.p.A.

Sede Legale: Via Peschiera 16, 16122 Genova – Sede operativa: Via XX Settembre 42/9, 16121 Genova

☎+ 39 010 5488621 - ☎+ 39 010 5704235

Capitale Sociale € 150.000 (interamente versato)

R.I. Genova, C.F. e P.I.: 03865860104 – R.E.A. n° 385284



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,
SPORT, TURISMO E CULTURA

**Servizio POLITICHE DELLA MONTAGNA
E DELLA FAUNA SELVATICA**

Genova, 14 AGO. 2015

Prot. n. *RG* (2015/146009)
Allegati: 3

Alla Regione Piemonte
Settore Foreste
Corso Stati Uniti, 21
10128 – Torino

Oggetto: misure a sostegno della formazione professionale nel settore forestale nel PSR 2014/2020 – definizione e certificazione di Unità di Costo Standard (UCS).

e p.c. Al Settore Politiche Agricole e della Pesca

Al Settore Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo

SEDE

Facendo seguito alla precedente corrispondenza intercorsa in merito a quanto in oggetto si trasmette, in allegato, quanto segue:

- nota n. 111 in data 5/8/2015 della Società Liguria Ricerche S.p.A., con la quale la Società medesima trasmette all'Autorità di Gestione (AdG) del PSR Liguria 2014/2020, che legge in copia, la documentazione che attesta l'adeguatezza delle Unità di Costo Standard proposte, come da relativo e specifico incarico;
- "Relazione tecnico-analitica", allegata alla nota di cui sopra e relativa alla valutazione di correttezza e adeguatezza dei costi standard applicati ad alcune misure del PSR 2014/2020, completa dell'annesso "Allegato 1", contenente la relazione originale del Dr. Agr. Enrico Zelioli, professionista appositamente incaricato da Liguria Ricerche per le valutazioni funzionali all'attestazione in questione;
- documento di "Proposta di metodologia di Costi Standard", predisposto dagli uffici regionali afferenti all'AdG, sul quale è stata espressa la valutazione di cui ai punti precedenti.

Come è noto, e come del resto chiaramente richiamato nel documento di proposta, le UCS connesse ai corsi di formazione professionale per il settore forestale sono state computate a partire dalla base dati di attuazione pregressa e dalle relative elaborazioni fornite da codesto Settore rispetto a quanto realizzato in Piemonte, in virtù della piena compatibilità dei sistemi formativi adottati nelle due Regioni. Si ritiene, pertanto, che tali valori di UCS siano, in maniera oggettiva, direttamente utilizzabili anche presso codesta Amministrazione per l'attuazione delle misure di formazione in campo forestale.

Si rimarca infine che, allo scopo di verificare la migliore congruità delle UCS definite, i parametri ad oggi individuati potranno comunque essere oggetto di revisione periodica. In tal senso si richiama ad un opportuno e continuo raccordo, proseguendo quindi nella collaborazione già in essere, sempre funzionale ad una ottimizzazione dell'azione amministrativa.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dr. Valerio Vassallo

DP
nota a piemonte certificazione costi standard - 13/08/15

RELAZIONE TECNICO-ANALITICA
*VALUTAZIONE DI CORRETTEZZA ED ADEGUATEZZA DEI
COSTI STANDARD
APPLICATI AD ALCUNE MISURE DEL PSR 2014-2020*

Genova, 5 AGOSTO 2015

Introduzione

Liguria Ricerche SpA, sulla base del Decreto Dirigenziale n. 3425/2014 e ss.mm.ii., ha provveduto a realizzare un approfondimento di carattere tecnico e procedurale relativamente all'applicazione di alcuni Costi Standard che Regione Liguria intende utilizzare per quantificare alcuni contributi da erogare a valere su alcune misure di finanziamento previste nel PSR 2014-2020, possibilità contemplata dai Regolamenti UE n. 1299/2013, n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Per tale attività Liguria Ricerche Spa si è avvalsa di un professionista, il Dottore Agronomo Enrico Zelioli, iscritto con il n. 58 nella Sezione A dell'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Imperia, appartenente all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Imperia che ha provveduto alla redazione di un documento attestante la congruità delle valutazioni preliminari alla quantificazione dei costi standard ed alla loro precisa quantificazione economica.

Con tale relazione tecnica il professionista incaricato attesta la l'adeguatezza della metodologia applicata, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti dalla Regione Liguria.

La relazione sotto riportata è stata quindi redatta dal professionista incaricato, di cui si allega ad ogni buon conto la relazione originale (allegato 1).

Il direttore

Riccardo Podestà



**RELAZIONE TECNICO ANALITICA CIRCA LA
VALUTAZIONE DI CORRETTEZZA ED ADEGUATEZZA DEI COSTI STANDARD
APPLICATI AD ALCUNE MISURE DEL PSR 2014-2020**

La presente relazione è suddivisa nei seguenti paragrafi:

1. PREMESSA
2. SCOPO DELL'INCARICO
3. DOCUMENTI ESAMINATI
4. METODO DI LAVORO
5. RISULTATI
6. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

Il sottoscritto Enrico Zelioli, laureato in Scienze Agrarie, iscritto con il n. 58 nella Sezione A dell'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Imperia, appartenente all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Imperia e regolarmente esercitante, nelle forme civili ad amministrative previste dalla Legge, la libera professione, con studio in Imperia, Viale Matteotti 16/8, ha ricevuto incarico dalla Società Liguria Ricerche S.p.A. *di redigere un'apposita attestazione circa l'esattezza e l'adeguatezza dei costi standard che la Regione Liguria intende impiegare in riferimento ad alcune misure di investimento che verranno finanziate nell'ambito della programmazione del PSR 2014 -2020.*

Detta Società conferiva al sottoscritto l'incarico tecnico per l'effettuazione di quanto sopra esposto relativamente alle seguenti Misure PSR oggetto di finanziamento per il periodo di programmazione 2014-2020:

- corsi di formazione in campo agricolo e forestale;
- interventi di ripristino di muretti a secco;
- interventi di miglioramento boschivo.

2. SCOPO DELL'INCARICO

Nella nuova programmazione comunitaria una delle novità più importanti nel campo della semplificazione amministrativa è rappresentata dalla possibilità di utilizzare diverse tipologie di "costi semplificati", già adottate da anni dal Fondo Sociale Europeo.

La Commissione Europea nel documento "Guidance on simplified cost options (SCOs): flat rate financing, standard scales of unit costs, lump sums", in applicazione dei Regolamenti UE 1303/2013, 1304/2013 e 1299/2013, ha fornito alcune indicazioni e chiarimenti sulle tipologie di costi semplificati utilizzabili.

Più specificatamente, scopo del presente incarico sarà:

- analisi della documentazione fornita dalla Società e di ogni altra ritenuta opportuna dallo scrivente professionista che verrà elencata in seguito;
- valutazione complessiva della rispondenza delle valutazioni fatte da Regione Liguria ai criteri individuati nei documenti di cui sopra;

- analisi e valutazione ragionata dei costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per tipologie di misure di finanziamento analoghe a quelle previste nella fase di programmazione 2014-2020;
- predisposizione di un'apposita attestazione circa l'esattezza e l'adeguatezza di calcoli, tenuto conto della specificità del territorio ligure e delle pregresse esperienze concluse da Regione Liguria nel periodo di programmazione 2007-2013 del Fondo FEASR su temi ed interventi sopracitati.

3. DOCUMENTI ESAMINATI

Al fine di espletare l'incarico affidatogli il sottoscritto tecnico incaricato dalla Società provvedeva all'analisi della documentazione di seguito elencata.

- Regolamento UE 1303/2013;
- Regolamento UE 1305/2013;
- "DRAFT Working Document on grants and repayable assistance calculated on the basis of Simplified Costs" pubblicato dalla Commissione Europea;
- "Guidance on simplified cost options (SCOs) : flat rate financing, standard scales of unit costs, lump sums"- EGESIF-14-0017 final del 6/10/2014;
- Dgr del 8.11.2013 n.1391 ed allegati A e B;
- Dgr 819 del 2012;
- Documento " Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE" pubblicato dalla Corte dei Conti Europea,2014;
- "Quadro nazionale delle misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, documento di lavoro, Rete Rurale Nazionale, GdL Foreste";
- Vigente prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale (ed.2008);
- Vigente prezzario regionale Opere edili (ed.2014);
- Bozza di PSR 2014-2020 ;
- Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria 2011-2013;
- Proposta di metodologia di costi standard (PSR 2014-2020);

- Metodologia UCS IPLA – Regione Piemonte (20.7.2015);
- UCS finale corsi agricoli in formato xls;
- UCS interventi selvicolturali in formato xls;
- Simulazione docenti costi standard in formato xls.

4. METODO DI LAVORO

I documenti sopra elencati oggetto della presente relazione tecnico analitica, sono stati complessivamente analizzati e valutati al fine di verificare l'adeguatezza della metodologia applicata dalla Regione Liguria e l'esattezza dei calcoli elaborati, in conformità al paragrafo 2 dell'art.62 del Regolamento UE n.1305/2013.

Per tale valutazione è stata effettuata una iniziale analisi della Bozza di PSR 2014-2020 in fase di programmazione, indirizzata principalmente all'individuazione della parte relativa alle tre misure in esame. La valutazione è stata quindi organizzata sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

In particolare dall'esame del documento di *Proposta di metodologia di costi standard* (PSR 2014-2020) redatto dalla Regione Liguria e ricevuto in data 22 luglio 2015 si evince che l'Autorità di Gestione della stessa Regione ha deciso di introdurre la metodologia dei c.d. "unità standard di costo" di seguito definita UCS come previsto dall'art. 67, paragrafo 1, lettera b del Regolamento UE n.1303/2013 relativamente alle seguenti misure / sotto-misure:

- M01.01. "Azioni di formazione e acquisizione di competenze" – azione a) – allegato n. 1 del documento trasmesso in data 22 luglio 2015;
- M04.04 "Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" – allegato n. 2 del documento trasmesso in data 22 luglio 2015;
- M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – allegato n. 3 del documento trasmesso in data 22 luglio 2015.

Si è pertanto proceduto ad effettuare un'analisi e valutazione ragionata dei costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per tipologie di misure di finanziamento analoghe a quelle previste nel documento di *Proposta di metodologia di costi standard* (PSR 2014-2020).

Per l'analisi e la valutazione dell'attività di formazione nelle discipline forestali standardizzate con DGR 819/2012 e per l'esbosco aereo con teleferiche, di prossima standardizzazione , si è proceduto preliminarmente valutando la Proposta di Metodologia UCS IPLA – Regione Piemonte (20.7.2015) a cui l'Autorità di gestione della Liguria ha fatto riferimento per la determinazione di Unità di Costo Standard per i diversi moduli validi per la stessa.

Infine, per la verifica dell'esattezza e dell'adeguatezza dei calcoli sono state eseguite specifiche elaborazioni effettuate con l'ausilio dei dati riportati nei documenti forniti e dei file in formato sorgente ad essi allegati per ogni misura/sottomisura sopra citata.

Sulla base delle fonti e documenti esaminati dallo scrivente, l'analisi dei dati per verificarne l'adeguatezza dei calcoli e dei giustificativi ha seguito un approccio metodologico diverso in funzione della tipologia di intervento prevista, delle specificità delle singole misure o degli impegni in esse contenuti.

5. RISULTATI

I risultati derivanti da tale procedura di verifica hanno confermato l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati dalla Regione Liguria per la determinazione delle UCS relative alle misure/ sottomisure del PSR oggetto del presente incarico e riportati nel documento di Proposta di metodologia di costi standard (PSR 2014-2020).

6. CONCLUSIONI

In considerazione dei documenti esaminati, del metodo utilizzato e dei risultati ottenuti conseguenti all'analisi e valutazione ragionata dei costi standard specificati nel capitolo 4 relativi alle misure del PSR oggetto del presente incarico, si attesta l'adeguatezza della metodologia applicata, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti dalla Regione Liguria.

Imperia, 31.07.2015

Il Tecnico
Enrico Zelioli, Dottore Agronomo



ALLEGATO 1

Relazione originale dott. Agr. Enrico Zelioli

RELAZIONE TECNICO – ANALITICA

Committente: *LIGURIA RICERCHE S.p.A. con sede legale in Via Peschiera 16, 16121 Genova;*

Tecnico incaricato: *Dottore Agronomo Enrico Zelioli, iscritto all'albo professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori forestali della Provincia di Imperia con n.58, iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale di Imperia, con studio professionale in Imperia Viale Matteotti 16;*

Incarico: *attestazione circa l'esattezza e l'adeguatezza dei costi standard che la Regione Liguria intende impiegare in riferimento ad alcune misure di investimento che verranno finanziate nell'ambito del PSR 2014-2020.*

*Dottore Agronomo Enrico ZELIOLI
Viale Matteotti 16/8
18100 IMPERIA*



*E-mail: zelioli.enrico@libero.it
PEC : e.zelioli@epap.conafpec.it*

Luglio 2015

RELAZIONE TECNICO-ANALITICA

La presente relazione è suddivisa nei seguenti capitoli:

1. PREMESSA	Pag. 2
2. SCOPO DELL'INCARICO	Pag. 3
3. DOCUMENTI ESAMINATI	Pag. 4
4. METODO DI LAVORO	Pag. 5
5. RISULTATI	Pag. 7
5.	
6. CONCLUSIONI	Pag. 7

1. PREMESSA

Il sottoscritto Enrico Zelioli, laureato in Scienze Agrarie, iscritto con il n. 58 nella Sezione A dell'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Imperia, appartenente all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Imperia e regolarmente esercitante, nelle forme civili ad amministrative previste dalla Legge, la libera professione, con studio in Imperia, Viale Matteotti 16/8, ha ricevuto incarico dalla Società Liguria Ricerche S.p.A. *di redigere un'apposita attestazione circa l'esattezza e l'adeguatezza dei costi standard che la Regione Liguria intende impiegare in riferimento ad alcune misure di investimento che verranno finanziate nell'ambito della programmazione del PSR 2014 -2020.*

Detta Società conferiva al sottoscritto l'incarico tecnico per l'effettuazione di quanto sopra esposto relativamente alle seguenti Misure PSR oggetto di finanziamento per il periodo di programmazione 2014-2020:

- corsi di formazione in campo agricolo e forestale;
- interventi di ripristino di muretti a secco;
- interventi di miglioramento boschivo.

2. SCOPO DELL'INCARICO

Nella nuova programmazione comunitaria una delle novità più importanti nel campo della semplificazione amministrativa è rappresentata dalla possibilità di utilizzare diverse tipologie di “costi semplificati”, già adottate da anni dal Fondo Sociale Europeo.

La Commissione Europea nel documento “Guidance on simplified cost options (SCOs): flat rate *financing*, *standard scales of unit costs*, *lump sums*”, in applicazione dei Regolamenti UE 1303/2013, 1304/2013 e 1299/2013, ha fornito alcune indicazioni e chiarimenti sulle tipologie di costi semplificati utilizzabili.

Più specificatamente, scopo del presente incarico saranno:

- analisi della documentazione fornita dalla Società e di ogni altra ritenuta opportuna dallo scrivente professionista che verrà elencata in seguito;
- valutazione complessiva della rispondenza delle valutazioni fatte da Regione Liguria ai criteri individuati nei documenti di cui sopra;
- analisi e valutazione ragionata dei costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per tipologie di misure di finanziamento analoghe a quelle previste nella fase di programmazione 2014-2020;
- predisposizione di un'apposita attestazione circa l'esattezza e l'adeguatezza di calcoli, tenuto conto della specificità del territorio ligure e delle pregresse esperienze concluse da Regione Liguria nel periodo di programmazione 2007-2013 del Fondo FEASR su temi ed interventi sopracitati.

3. DOCUMENTI ESAMINATI

Al fine di espletare l'incarico affidatogli il sottoscritto tecnico incaricato dalla Società provvedeva all'analisi della documentazione di seguito elencata.

- Regolamento UE 1303/2013;
- Regolamento UE 1305/2013;
- ”DRAFT Working Document on grants and repayable assistance calculated on the basis of Simplified Costs” pubblicato dalla Commissione Europea;
- ”Guidance on simplified cost options (SCOs) : flat rate financing, standard scales of unit costs, lump sums”- EGESIF-14-0017 final del 6/10/2014;
- Dgr del 8.11.2013 n.1391 ed allegati A e B;
- Dgr 819 del 2012;
- Documento “ Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE” pubblicato dalla Corte dei Conti Europea,2014;
- ”Quadro nazionale delle misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, documento di lavoro, Rete Rurale Nazionale, GdL Foreste”;
- Vigente prezzo regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale (ed.2008);
- Vigente prezzo regionale Opere edili (ed.2014);
- Bozza di PSR 2014-2020 ;
- Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria 2011-2013;
- Proposta di metodologia di costi standard (PSR 2014-2020);
- Metodologia UCS IPLA – Regione Piemonte (20.7.2015);
- UCS finale corsi agricoli in formato xls;
- UCS interventi selvicolturali in formato xls;
- Simulazione docenti costi standard in formato xls.

4. METODO DI LAVORO

I documenti sopra elencati oggetto della presente relazione tecnico analitica, sono stati complessivamente analizzati e valutati al fine di verificare l'adeguatezza della metodologia applicata dalla Regione Liguria e l'esattezza dei calcoli elaborati, in conformità al paragrafo 2 dell'art.62 del Regolamento UE n.1305/2013.

Per tale valutazione è stata effettuata una iniziale analisi della Bozza di PSR 2014-2020 in fase di programmazione, indirizzata principalmente all'individuazione della parte relativa alle tre misure in esame . La valutazione è stata quindi organizzata sulla base dei dati e delle informazioni disponibili.

In particolare dall'esame del documento di **Proposta di metodologia di costi standard (PSR 2014-2020)** redatto dalla Regione Liguria e ricevuto in data 22 luglio 2015 si evince che l'Autorità di gestione della stessa Regione ha deciso di introdurre la metodologia dei c.d. **"unità standard di costo"** di seguito definita UCS come previsto dall'art. 67, paragrafo 1, lettera b del Regolamento UE n.1303/2013 relativamente alle seguenti misure / sottomisure:

M01.01. "Azioni di formazione e acquisizione di competenze" – azione a) – allegato n. 1;

M04.04 "Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" – allegato n. 2;

M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – allegato n. 3.

Si è pertanto proceduto ad effettuare un'analisi e valutazione ragionata dei costi sostenuti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 per tipologie di misure di finanziamento analoghe a quelle previste nel documento di **Proposta di metodologia di costi standard (PSR 2014-2020)**.

Per l'analisi e la valutazione dell'attività di formazione nelle discipline forestali standardizzate con DGR 819/2012 e per l'esbosco aereo con teleferiche, di prossima standardizzazione , si è proceduto preliminarmente valutando la Proposta di Metodologia UCS IPLA – Regione Piemonte (20.7.2015) a cui l'Autorità di gestione della Liguria ha fatto riferimento per la determinazione di Unità di Costo Standard per i diversi moduli validi per la stessa.

Infine, per la verifica dell'esattezza e dell'adeguatezza dei calcoli sono state eseguite specifiche elaborazioni effettuate con l'ausilio dei dati riportati nei documenti forniti e dei file in formato sorgente ad essi allegati per ogni misura/sottomisura sopra citata.

Sulla base delle fonti e documenti esaminati dallo scrivente, l'analisi dei dati per verificarne l'adeguatezza dei calcoli e dei giustificativi ha seguito un approccio metodologico diverso in funzione della tipologia di intervento prevista, delle specificità delle singole misure o degli impegni in esse contenuti.

5. RISULTATI

I risultati derivanti da tale procedura di verifica hanno **confermato l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli effettuati** dalla Regione Liguria per la determinazione delle UCS relative alle misure/ sottomisure del PSR oggetto del presente incarico e riportati nel documento di **Proposta di metodologia di costi standard (PSR 2014-2020)**.

6. CONCLUSIONI

In considerazione dei documenti esaminati, del metodo utilizzato e dei risultati ottenuti conseguenti all'analisi e valutazione ragionata dei costi standard specificati nel capitolo 4 relativi alle misure del PSR oggetto del presente incarico,

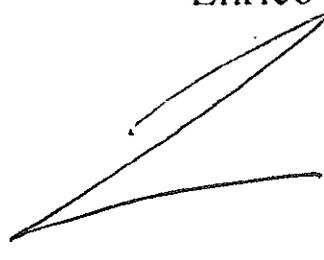
si attesta

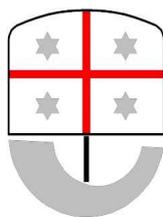
l'adeguatezza della metodologia applicata, l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti dalla Regione Liguria.

Pertanto, ritenendo con la presente relazione di aver assolto all'incarico ricevuto, lo scrivente inoltra la stessa alla società Liguria Ricerche S.p.A..

Imperia, 31 luglio 2015

Il Tecnico
Enrico Zelioli, Dottore Agronomo





REGIONE LIGURIA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

PROPOSTA DI METODOLOGIA DI COSTI STANDARD

1. PREMESSA

Il presente documento ha l'obiettivo di definire ed introdurre ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento UE n. 1303/2013 il metodo dei costi semplificati ad alcune forme di sovvenzioni, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, di seguito PSR.

Nella nuova programmazione comunitaria una delle novità più importanti nel campo della semplificazione amministrativa è infatti rappresentata dalla possibilità di utilizzare diverse tipologie di "costi semplificati", già adottate da anni dal Fondo Sociale Europeo.

La Commissione Europea nel documento "Guidance on simplified cost options (SCOs): flat rate financing, standard scales of unit costs, lump sums", in applicazione dei Regolamenti UE 1303/2013, 1304/2013 e 1299/2013, ha fornito alcune indicazioni e chiarimenti sulle tipologie di costi semplificati utilizzabili:

- "tabelle standard di costi unitari": utilizzo di parametri standardizzati (unità di costo standard) quanto più vicini al costo reale, come base di calcolo ai fini della determinazione della sovvenzione pubblica. Le tabelle standard di costi unitari possono essere basate sul risultato e/o sul processo per coprire, con la migliore approssimazione possibile, i costi effettivi di attuazione di un intervento;
- "somme forfettarie" non superiori a € 100.000 di contributo pubblico;
- "finanziamenti a tasso forfettario", calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le tabelle di costi standard unitari hanno come riferimenti normativi:

- l'articolo 67, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17/12/2013;
- l'articolo 62, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17/12/2013, che stabilisce che, qualora l'aiuto sia concesso sulla base dei costi standard, gli Stati membri garantiscono che tali elementi siano predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile;
- il documento della Commissione Europea "Guidance on simplified cost options (SCOs): flat rate financing, standard scales of unit costs, lump sums", per gli aspetti metodologici.

3. TABELLE DI COSTI STANDARD

L'Autorità di gestione della Regione Liguria, in fase di prima attuazione del PSR, ha deciso di introdurre la metodologia dei c.d. **"unità standard di costo"** (di seguito "UCS"), relativamente alle seguenti misure/sottomisure:

- M01.01. "Azioni di formazione e acquisizione di competenze" – azione a) – allegato n. 1;
- M04.04 "Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" – allegato n. 2;
- M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – allegato n. 3.

L'introduzione dei costi semplificati ed in particolare dei costi standard, superando la rendicontazione a costi reali, può determinare:

- una sensibile riduzione del tasso di errore;
- un minor onere amministrativo – gestionale per l'attività necessaria alla rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari e all'istruttoria da parte dell'Autorità di gestione;
- uno spostamento dal controllo della spesa al controllo degli interventi e delle attività effettivamente realizzate, da parte dell'Autorità di gestione.

4. METODOLOGIE DI CALCOLO DELL'UNITÀ COSTO STANDARD (UCS)

Per la determinazione dei costi semplificati, in particolare i costi standard, non sono state fornite indicazioni di dettaglio vincolanti circa le metodologie applicabili. Il calcolo deve comunque essere basato, ai sensi dell'art. 67, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 su:

- a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su:
 - dati statistici o altre informazioni oggettive;
 - dati storici verificati dei singoli beneficiari;
 - applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.
- b) somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari, conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari;
- c) somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario, conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari;
- d) tassi previsti dal regolamento n. 1303/2013 o dalle norme specifiche di ciascun fondo.
- e) metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo.

L'adeguatezza della metodologia e l'esattezza dei calcoli, in conformità al paragrafo 2 dell'art. 62 del Reg. UE n. 1305/2013 sono verificate da Liguria Ricerche, organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di Gestione della Regione Liguria, appositamente incaricato. La dichiarazione (certificato) rilasciata dal suddetto Organismo, che attesta l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli, sarà acclusa al Programma di sviluppo rurale.

METODOLOGIA DI COSTI STANDARD PER LA SOTTOMISURA M01.01

La seguente proposta è riferita all'applicazione di costi standard per le attività formative a favore delle imprese agricole, per gli operatori forestali e per le PMI.

Si è provveduto a prendere visione dei documenti contenenti metodi di calcolo e relativi valori standard UCS, già adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Veneto (PSR 2004 – 2020), dalla Regione Liguria (FSE) e, nel caso specifico della formazione connessa al settore forestale, alla documentazione appositamente predisposta dalla Regione Piemonte, come di seguito riportato:

- la misura 1 del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia Romagna;
- la proposta di metodologia di costi standard per le unità formative delle discipline standardizzate in materia forestale (Regione Piemonte);
- la DGR n. 302/2015 della Regione Veneto “approvazione del documento di analisi per la definizione delle unità standard di costo, ai sensi dell’art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per l’erogazione di sovvenzioni sulle attività di formazione finanziate con la Misura 1 del PSR 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013”;
- lo “Studio metodologico per l’adozione di unità di costo standard” del Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Liguria, approvato con DGR n. 1391 del 8/11/2013.

E’ possibile individuare per le attività formative diverse tipologie di UCS, riferite al costo in euro per ora di corso per allievo partecipante (es. euro/ora/allievo o euro/ora di corso).

Per il PSR 2014 – 2020 la Regione Liguria ha individuato, attraverso l’analisi di una base dati storica disponibile, un parametro UCS calcolato considerando, la somma di ore totali riconosciute e il numero totale di allievi (partecipanti) riconosciuti, con la seguente formula:

$$\text{Parametro UCS} = \text{€}/(\text{h} \cdot \text{allievo}) =$$

$$\text{Totale importo accertato} / (\text{Totale ore corso riconosciute} * \text{n}^\circ \text{ partecipanti riconosciuti})$$

L'utilizzo di tale metodologia appare come più adatta e di concreta applicazione, in quanto è strettamente collegata a due parametri (la durata in ore del corso e il numero di destinatari partecipanti), che caratterizzano un'attività formativa e che sono facilmente quantificabili e verificabili.

Per la M01.01 si applicano valori di UCS, differenziati in base alla tipologia delle attività formative:

- a) UCS (sub-allegato n. 1.A) per tutti i corsi a favore delle imprese agricole, delle PMI e degli operatori forestali (esclusi i corsi di cui al successivo punto b);
- b) UCS (sub-allegato n. 1.B) per i corsi a favore degli operatori del settore forestale per gli ambiti professionali standardizzati con la DGR n. 819/2012 nonché per due moduli innovativi, di prossima standardizzazione, relativi alla disciplina dell'esbosco aereo con teleferiche.

Considerata la particolarità degli interventi formativi, infatti, i corsi di formazione in campo forestale riferibili alla DGR n. 819/2012, sono stati oggetto di un'analisi separata come da documento sub-allegato n. 1.B. Per tali corsi, non essendo sufficiente la base dati regionale, è stata utilizzata la base dati della Regione Piemonte, considerata la analogia di contenuti e tipologia dei corsi.

**LE ATTIVITA FORMATIVE
in materia agricola, forestale e per le PMI**

Il presente allegato è riferito ai corsi a favore delle imprese agricole, delle PMI e in campo forestale (esclusi i corsi indicati nell'allegato 1.B).

1. ANALISI STORICA DEI DATI

L'Autorità di gestione ha definito le tabelle standard di costi unitari per l'azione a) della sottomisura M01.01, attraverso l'analisi della base reale e storica dei dati regionali, relativi alle spese effettivamente rendicontate e liquidate a valere delle misure 111 e 331 del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Liguria.

Per lo studio dell'UCS si è provveduto a prendere in esame i dati disponibili relativi ai corsi selezionati nell'ambito dei seguenti bandi:

tabella n. 1: provvedimenti di approvazione Bandi misura 111 e 331

misura	DGR
111	DGR n. 1332 del 9 ottobre 2009
331	DGR n. 1333 del 9 ottobre 2009
331	DGR n. 531 del 10 maggio 2013

L'analisi è stata realizzata congiuntamente per le misure 111 e 331, in quanto gli interventi formativi finanziati dalle due misure possono essere considerati analoghi per caratteristiche, articolazione, tipologia dei destinatari e tipologie delle voci di spesa ammissibili, alle attività formative di cui alla sottomisura M01.01 del nuovo PSR.

Tali misure hanno finanziato corsi di formazione rivolti agli agricoltori e/o operatori forestali (compreso i dipendenti o coadiuvanti familiari). Da considerare inoltre che le tematiche ammissibili con la misura 331, finalizzate allo sviluppo di attività di diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.) sono state ricomprese nella nuova programmazione tra quelle ammissibili dalla sottomisura M01.01.

Per tale analisi si è pertanto provveduto a prendere in esame i dati disponibili relativi ai singoli interventi formativi effettivamente realizzati e per i quali si è conclusa positivamente l'istruttoria e la relativa liquidazione.

Per ciascun corso esaminato, identificato attraverso il numero di domanda di aiuto, la misura e relativa DGR di approvazione del Bando nonché il decreto di liquidazione AGEA, sono state considerati e analizzati i seguenti parametri:

- numero di ore riconosciute;
- numero di destinatari, che hanno terminato la formazione;
- importo rendicontato, accertato e liquidato;
- eventuali riduzioni e sanzioni;
- costi accertati, distinti per le tipologie di spesa.

Di norma i corsi finanziati dalle suddette misure hanno presentato le seguenti caratteristiche:

- un numero di destinatari riconosciuti - che hanno partecipato al corso per almeno il 70 % delle ore previste - compreso tra 10 e 25;
- una durata non superiore a 100 ore;
- una spesa accertata non superiore a 26,5 euro all'ora/partecipante;

I valori potevano variare in base alla tipologia del corso.

Si rileva inoltre che:

- la spesa massima ammissibile per i compensi del personale coinvolto, definita nei bandi; (esempio 80 - 70,00 euro/ora di docenza per i docenti universitari di ruolo e 60 - 40,00 euro/ora formativa per altri docenti e esperti professionisti) risulta inferiore rispetto a quella adottata da altre Regioni (PSR, FSE) per i corsi di formazione (*vedi cap.2 "Determinazione dell'UCS – altri fattori di adeguamento costi"*);
- solo una tipologia di corso (corso base per fattorie didattiche) prevedeva una verifica finale per valutare le competenze assimilate e le abilità acquisite e il rilascio di un attestato di idoneità;
- i corsi sono stati realizzati nel periodo temporale 2010 – 2014 (importi liquidati a partire dal 2011 fino al 2015).

E', peraltro, necessario tenere conto che nella nuova programmazione si richiede:

- un'adeguata qualificazione e professionalità del personale tecnico (docenti), a garanzia di una maggiore qualità e efficacia dei corsi;
- l'obbligo, per tutte le attività formative, di una verifica finale con il superamento di una prova (teorica e/o pratica) e il rilascio di un attestato professionale o di idoneità, non prevista nelle misura 111 e 331.

Infine, è necessario applicare agli importi "storici" i previsti fattori di rivalutazione ISTAT.

Si valuta che i dati relativi ai corsi realizzati nell'ambito della Misura 111 e 331, opportunamente adeguati alla luce delle considerazioni sopraesposte, possono costituire una base di studio completa e corretta per l'individuazione di UCS da applicare alle attività formative sostenute con l'azione a) della sottomisura M01.01.

Le iniziative formative concluse nel periodo 2007-2013, oggetto dell'analisi, ammontano ad un totale di 83 corsi, per un totale di n. 3.559 ore e n. 1.129 partecipanti, per un aiuto complessivamente accertato di euro 743.631,70 e liquidato pari a euro 724.169,87, come schematicamente riportato nella tabella n. 2:

tabella n. 2: corsi liquidati dalla misura 111 e 331

misura	n. corsi	ore	partecipanti	importo accertato	importo liquidato
111	54,0	2321,0	727,0	511.063,8	494.985,5
331	11,0	547,0	150,0	101.657,1	98.406,3
331	18,0	691,5	252,0	130.910,8	130.778,2
totale	83	3.559	1.129	743.631,7	724.170,0

Si precisa che l'aiuto effettivamente liquidato differisce dalla somma della spesa accertata in fase di istruttoria, per effetto dell'applicazione di eventuali sanzioni.

2. DETERMINAZIONE DELL'UCS

• metodo di calcolo dell'UCS

Il valore dell'UCS, cioè la spesa ammissibile per allievo e per ora corso, è stato calcolato utilizzando i dati relativi alla spesa accertata in fase di istruttoria (ovvero la spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta) per i corsi finanziati dalle misure 111 e 331 del PSR Liguria 2007-2013.

Nella metodologia di calcolo dell'UCS si è tenuto conto in particolare di:

- la durata effettiva del corso;
- il numero dei partecipanti che hanno positivamente completato il corso, frequentandolo per il numero minimo di ore previsto;
- la spesa accertata, con l'esclusione delle visite guidate, in quanto tipologia di spesa facoltativa e variabile e pertanto non considerabile nel calcolo dell'UCS.

Ai fini del calcolo dell'UCS, non si è tenuto conto dell'effetto delle sanzioni, poiché i dati utilizzati sono basati sulle spese accertate.

E' stata calcolata la media dei costi dividendo l'ammontare totale della spesa effettivamente accertata per il totale monte ore e numero di partecipanti.

$$\text{Parametro UCS} = \text{€} / (\text{h} * \text{allievo}) =$$

$$\text{Totale importo accertato} / (\text{Totale ore corso riconosciute} * \text{n}^\circ \text{ partecipanti riconosciuti})$$

Al fine di individuare gli outliers (valori anomali, chiaramente distanti dalle altre osservazioni disponibili) della serie storica, è stata utilizzata la tecnica della standardizzazione dei valori, che consiste nella trasformazione a punti z dei costi per singolo corso; la formula utilizzata è la seguente:

$$Z = (C - M)/S$$

dove:

- C è il costo (euro/h/persona);
- M è la media dei costi (euro/ora/persona);
- S è la deviazione standard.

Al fine di individuare gli outliers sono stati esclusi, convenzionalmente, i punti con valori di Z estremi a 2.

- **altri fattori di adeguamento dei costi**

L'analisi ha valutato anche i possibili effetti derivanti dalla semplificazione amministrativa, dalla maggiore qualificazione richiesta ai prestatori e dalle azioni obbligatorie previste (es. valutazione finale degli allievi) nonché dalle riduzioni e sanzioni.

L'introduzione dell'UCS determina sicuramente una riduzione dei costi amministrativi – gestionali da parte dei beneficiari, che non sono più tenuti a presentare le rendicontazioni dettagliate, con i relativi giustificativi di spesa e le quietanze di pagamento. Tale onere amministrativo, non sempre facilmente desumibile e quantificabile, rientrava di norma tra i costi ammissibili nell'ambito delle spese generali (consentite nella misura massima del 20 % del costo totale del corso). Si stima che le spese sostenute per le pratiche amministrative finalizzate alle rendicontazioni ammontino a circa il 50% delle spese generali e di progettazione. Pertanto si ritiene necessario adeguare al ribasso la spesa accertata sulla base della quale valutare l'UCS. L'esame della base di riferimento ha evidenziato una incidenza di circa il 16% delle spese generali e di progettazione sulla spesa accertata. La riduzione di cui sopra incide quindi per circa l'8% della spesa accertata.

L'aumento dei costi derivati dalla maggiore qualificazione richiesta ai prestatori e dalle azioni obbligatorie (esame finale) potrebbe determinare un aumento dei costi sostenuti per la realizzazione dei corsi e quindi la necessità di un adeguamento in positivo dell'UCS. Volendo adeguare le tariffe orarie della docenza ai parametri nazionali:

1. valori superiori a 100 euro/h per docenti universitari, ricercatori senior, dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti con esperienza almeno quinquennale;
2. 70 euro/h per ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Tendendo conto dell'esigenza di garantire la massima professionalità e competenza del corpo docente, si ritiene che il costo massimo orario di riferimento debba essere innalzato come minimo a € 100,00 per le docenze del tipo 1. e 70,00 € per le docenze di tipo 2.

Al fine di verificare l'impatto di tale incremento sui costi sostenuti è stata effettuata una simulazione tenendo conto del valore massimo di spesa per le docenze fissato per ciascun corso.

Poiché l'incremento percentuale di spesa per le docenze dipende anche dalla tipologia, non essendo nota la distribuzione delle ore di docenza tra le tipologie 1. e 2., per ciascun corso, si è condotta la simulazione ipotizzando una distribuzione paritaria.

L'esito della simulazione ha consentito di valutare che l'effetto di aumento della spesa collegato alla maggiorazione delle spese di docenza bilancia l'effetto della riduzione stimata delle spese generali a seguito della semplificazione amministrativa.

Si rileva infine che le riduzioni (differenza tra spese rendicontate e spese accertate) effettuate in fase di istruttoria, hanno avuto un impatto percentuale complessivo non elevato (valore medio

pari a 2,29 % per le riduzioni), in linea rispetto alle soglie di errore considerate nel Piano di azione nazionale per la riduzione del tasso d'errore nel PSR 2007 - 2013).

Per quanto sopra indicato per la definizione dell'UCS si è considerato l'effetto delle riduzioni applicate in fase di istruttoria sulle spese rendicontate e pertanto il dato elaborato corrisponde alla spesa accertata, mentre le sanzioni applicate in fase di liquidazione non vengono prese in considerazione in quanto indipendenti dalla qualità, efficienza ed efficacia dei corsi.

Sulla base della simulazione effettuata, l'aumento dei costi derivati dalla maggiore qualificazione richiesta ai docenti e le azioni obbligatorie previste sembra compensare la riduzione delle spese generali relative alle rendicontazioni, effetto della semplificazione apportata dall'introduzione dell'UCS.

- **adeguamento dei valori ai parametri inflattivi**

L'analisi tiene conto anche dei valori monetari a partire dal 2011 al 2014.

E' stata effettuata la rivalutazione monetaria dei costi al 2014 sulla base degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) al netto dei tabacchi (www.istat.it). Nella tabella n. 4 vengono riportati i coefficienti di rivalutazione ISTAT e gli importi rivalutati:

tabella n. 4: rivalutazione degli aiuti liquidati

anno	2011	2012	2013	2014	2015
coefficiente	1,072	1,044	1,013	1,002	-

Per la determinazione dell'UCS, quindi, è stata utilizzata la spesa accertata (escluse le visite) opportunamente rivalutata, pari a euro 759.009,24 a fronte di un importo reale di euro 739.187,70.

- **effetto della durata dei corsi**

E' stato valutato l'effetto della durata dei corsi sul calcolo dell'UCS.

I corsi sono stati divisi in due gruppi, ponendo come limite la durata di 40 ore in quanto:

- tale limite rappresenta la mediana dei valori;
- i due gruppi hanno una numerosità omogenea (intorno ai 40 casi);
- i valori UCS così ottenuti presentano il tipico andamento decrescente dovuto alle economie di scala, pertanto i corsi di maggiore durata hanno un valore di UCS più basso rispetto a quelli di breve durata (differenza pari a 3,1 euro/ora allievo).

Dall'analisi dei dati, escludendo gli outliers, sono stati determinati i seguenti valori di UCS:

- 17,49 euro/ora allievo per i corsi di durata inferiore a 40 ore;
- 14,40 euro/ora allievo per i corsi di durata superiore a 40 ore.

3. CONCLUSIONI

Questo documento, predisposto nel rispetto di quanto indicato dall'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, riporta i risultati dell'analisi e la proposta di unità standard di costo da applicare per l'attività formativa che verrà finanziata dalla misura M01 del PSR 2014-2020. Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente i dati complessivi utilizzati ai fini della determinazione dell'UCS.

n. corsi	n. ore effettive	n. partecipante effettivi	importo accertato rivalutato
83	1.129	3.559	759.009,24

Come descritto nel paragrafo precedente, relativamente alla spesa accertata ai fini del calcolo dell'UCS, è stato utilizzato un importo complessivo di euro 759.009,24, al netto delle spese relative alle visite, determinato tenendo conto dei seguenti elementi:

- l'adeguamento dei valori ai parametri inflattivi;
- il bilanciamento tra gli effetti sui costi, derivanti dalla maggiore qualificazione richiesta ai prestatori (docenza, personale tecnico) e dalla semplificazione delle operazioni di rendicontazione apportata dall'introduzione dell'UCS.

Non sono state prese in considerazione le sanzioni applicate in quanto indipendenti dalla qualità, efficienza ed efficacia dei corsi.

L'analisi condotta ha permesso di determinare, per gli interventi formativi di cui all'azione a) della sottomisura M01.01 del PSR 2014-2020, due distinti valori di UCS, in base alla durata del corso, come segue:

- **17,5 euro/ora allievo per i corsi di durata inferiore a 40 ore;**
- **14,4 euro/ora allievo per i corsi di durata superiore a 40 ore.**

Le suddette UCS non comprendono tutte le voci di spesa previste dalla sottomisura M01.01: visite guidate e delle attrezzature e equipaggiamenti specifici per la didattica, per le quali si utilizza l'opzione a) "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati" dell'art. 67 del

Regolamento (UE) 1303/2013, procedendo alla verifica delle spese effettive sia preventiva che consuntiva.

Allo scopo di verificare che i costi reali e l'UCS siano aderenti alla realtà, i parametri individuati nella presente analisi saranno oggetto di revisione periodica e eventualmente notificati ai competenti uffici comunitari.

La documentazione relativa alla base dati relativa alle misura 111 e 331, utilizzata per le analisi, è depositata e consultabile presso l'Autorità di Gestione in formato elettronico EXCEL. Le rendicontazioni originali dei corsi esaminati sono depositati presso la Regione Liguria nelle sedi del competente Settore Ispettorato Agrario regionale.

**LE ATTIVITA FORMATIVE
nelle discipline forestali standardizzate con DGR 819/2012 e per l'esbosco aereo
con teleferiche, di prossima standardizzazione**

Il presente allegato è riferito ai corsi previsti dai diversi moduli formativi connessi agli ambiti professionali nel settore forestale per le qualifiche di "Operatore", standardizzati tramite la DGR 819/2012, nonché a due moduli innovativi, in attesa di standardizzazione, relativi all'esbosco aereo con teleferiche.

La Regione Liguria ha avviato, negli ultimi anni, dei percorsi di qualificazione e valorizzazione delle imprese e degli operatori forestali. In particolare, per le finalità citate, è stato definito un apposito sistema regionale della formazione professionale in campo forestale, approvato con la richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 819/2012. Al fine di cogliere le esperienze positive già realizzate e di perseguire il più possibile una omogeneità tra i percorsi formativi proposti dalle diverse Regioni, il sistema formativo in ambito forestale della Liguria è stato strutturato in modo del tutto analogo a quanto definito dalla Regione Piemonte, che è la regione confinante con la quale esistono le maggiori interazioni territoriali da parte degli operatori forestali. Il sistema è essenzialmente basato su di una impostazione modulare, funzionale a fornire competenze specifiche via via più complesse e professionalizzanti, ed è riferito a tre diversi ambiti professionali (ambito gestione forestale, ambito ingegneria naturalistica e ambito gestione del verde arboreo – *tree climbing*). La definizione di moduli formativi differenziati, di breve durata e di tipo essenzialmente pratico, consente ai partecipanti di fruire di un processo di formazione che tiene conto delle competenze già possedute, limita il tempo sottratto al lavoro e consente di applicare direttamente le nozioni acquisite nella operatività quotidiana.

La presentazione del sistema regionale, dove è disponibile anche la DGR n. 819/2012, può essere visionata sul portale tematico del Dipartimento agricoltura, a questo indirizzo <http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/attivita-formative/formazione-professionale-per-operatori-forestali.html>.

Ad ogni buon conto il collegamento tecnico-amministrativo - e la conseguente completa comparabilità - dei sistemi di formazione delle Regioni Liguria e Piemonte, ha già determinato utili economie di scala (ad esempio la formazione e l'aggiornamento congiunto dei formatori pratici -

gli istruttori forestali) oltre che la piena valorizzazione delle esperienze via via maturate. Inoltre ha facilitato la definizione di mutui e reciproci riconoscimenti dei sistemi formativi anche con altre Regioni e Province autonome (in particolare, con Decreto Dirigenziale n. 1106 del 2/5/2014, è stato approvato un quadro di raffronto e le equivalenze nei corsi forestali realizzati nei territori di Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento).

E' tuttavia necessario evidenziare che in Liguria le attività formative sono partite in tempi molto successivi a quanto avvenuto in altre regioni, specie in Piemonte. In particolare, tramite il PSR 2007/2013, con DGR 855/2012, sono stati finanziati solo 5 corsi, peraltro tutti relativi ad un unico modulo formativo (F3).

Infine, sempre con riferimento alla logica interregionale già ricordata, è intendimento della Regione Liguria realizzare specifiche attività formative nella disciplina dell'esbosco aereo con teleferiche, trattandosi di un ambito operativo utilmente sperimentato in Piemonte e che anche le imprese liguri hanno evidenziato come di particolare interesse e priorità, in particolare tramite un sondaggio realizzato nell'ambito del progetto comunitario ALCOTRA "InForma", recentemente concluso. Pertanto, anche nelle more di una puntuale standardizzazione di un apposito percorso, è opportuno prevedere la realizzazione dei due moduli formativi connessi all'ambito citato, tenuto conto delle positive esperienze già disponibili.

1. ANALISI STORICA DEI DATI

L'Autorità di gestione della Liguria intende attivare il sostegno alle richiamate attività formative in ambito forestale facendo ricorso al metodo delle Unità di Costo Standard (UCS).

Come tuttavia sopra accennato, la evidente limitatezza di dati di attuazione pregressa non consente di disporre di una mole statisticamente rilevante rispetto ai reali costi di realizzazione, utili per la definizione delle UCS.

In considerazione di quanto sopra Regione Liguria ha richiesto al Settore Politiche Forestali della Regione Piemonte, competente in materia, la disponibilità di fornire i dati di attuazione dei diversi moduli formativi realizzati, in virtù della molto più rilevante esperienza della Regione medesima, o di rendere disponibile una eventuale elaborazione dei dati stessi finalizzata alla definizione di un costo standard per i diversi moduli formativi, qualora già realizzata. Tale impostazione, infatti, risponde ad una logica di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, in quanto ottimizza tempi e costi di parte pubblica, ma soprattutto consente di ottenere un dato sicuramente più

rispondente alla realtà operativa del settore, con vantaggio per tutto il sistema della formazione già fortemente caratterizzato da un notevole interscambio territoriale.

Con propria nota prot. n. 32968/2015 del 17/6/2015, successivamente integrata con nuove elaborazioni trasmesse in data 22/7/2015, il citato Settore Politiche Forestali ha trasmesso il documento "Proposta di metodologia di costi standard per le unità formative delle discipline standardizzate, livello operatore (o. forestale, ingegnere, climber) e di quelle di recente standardizzazione (o. esbosco aereo con teleferiche)". Tale proposta, nella sua formulazione finale, è comunque allegata al presente documento.

Il documento di proposta è basato sulla puntuale analisi di un significativo campione dei Progetti Formativi finanziati nelle ultime programmazioni (in particolare la Misura 111 del PSR 2007/2013) nelle diverse discipline e per le differenti unità formative (o moduli). Come già ricordato, si rimarca ancora che tali unità formative sono, sotto tutti i profili (contenuti, metodologia, caratteristiche dei docenti, ecc.), analoghe a quelle standardizzate per la Liguria.

Il documento elaborato e trasmesso dalla Regione Piemonte può quindi, ad ogni effetto, costituire la base di valutazione per la determinazione di Unità di Costo Standard per i diversi moduli validi per la Liguria.

A partire dalla predetta considerazione l'AdG della Liguria ha quindi proceduto alla definizione di UCS, secondo la metodologia riportata nell'allegato documento elaborato dalla Regione Piemonte.

2. DETERMINAZIONE DELL'UCS

Tramite l'operazione in esame è possibile attivare tutti i corsi (unità formative o moduli) dettagliatamente individuati nella DGR n. 819/2012, per i tre ambiti professionali previsti e riferiti alle qualifiche di "operatore". Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda ai riferimenti già forniti nella parte in premessa.

Ad ogni buon conto, a fini esplicativi, si riporta nel seguito uno schema riassuntivo dei moduli previsti per ciascun ambito.

Ambito gestione forestale		
Unità formativa	Descrizione	Durata
F1	Introduzione all'uso in sicurezza della motosega	2 giorni (16 ore)

F2	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento	3 giorni (24 ore)
F3	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento	5 giorni (40 ore)
F4	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato	5 giorni (40 ore)
F5	Lavoro e impiego in sicurezza delle attrezzature nelle operazioni di esbosco	3 giorni (24 ore)
F6f	Sicurezza, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	2 giorni (16 ore)

Ambito ingegneria naturalistica

Unità formativa	Descrizione	Durata
I1	Operatore in ingegneria naturalistica	5 giorni (40 ore)
I2	Operatore in ingegneria naturalistica: opere in ambito fluviale	6 giorni (48 ore)
I3	Operatore in ingegneria naturalistica: opere complementari e drenaggi	5 giorni (40 ore)
F6i	Sicurezza, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	2 giorni (16 ore)

Ambito gestione del verde arboreo

Unità formativa	Descrizione	Durata
G1	Operatore in <i>tree climbing</i>	7 giorni (56 ore)
G2	Operatore in <i>tree climbing</i> : livello 2	5 giorni (40 ore)
G3	Operatore in <i>tree climbing</i> : livello 3	5 giorni (40 ore)
F6g	Sicurezza, prevenzione degli infortuni, gestione emergenze, normativa ambientale e forestale	2 giorni (16 ore)

I moduli di "Esbosco aereo con teleferiche", di prossima standardizzazione in Regione Liguria e già realizzati in Regione Piemonte (individuati con le sigle T1 "Operatore in esbosco aereo con teleferiche" e T2 "Operatore in esbosco aereo con teleferiche, livello avanzato"), sono relativi ad una tematica di particolare interesse per le imprese. Il modulo T1 è accessibile da chi ha

frequentato con profitto l'unità formativa F3 (o dimostra una analoga esperienza di base nel settore) e prevede una durata di 40 ore (5 giorni), di cui 4 ore di teoria e 36 di pratica. Il modulo T2 è accessibile da chi ha frequentato l'Unità Formativa T1 ed è in particolare funzionale a fornire le competenze per un corretto e adeguato dimensionamento delle linee di esbosco con teleferiche, oltre che trattare l'utilizzo di macchine diverse da quelle oggetto di addestramento nel T1. Ha una durata di 40 ore, di cui 16 in aula per teoria ed esercitazioni e 24 di pratica in cantiere.

Le spese necessarie alla realizzazione dei corsi di cui alle tabelle e descrizioni precedenti fanno riferimento alle seguenti categorie e relative voci, secondo quanto meglio dettagliato:

1. segreteria, coordinamento, gestione e direzione del corso comprendente le seguenti voci:

- 1.a. acquisto materiale di consumo, forniture d'ufficio e cancelleria;
- 1.b. affitto, ammortamento e manutenzione ordinaria di attrezzature;
- 1.c. retribuzioni, oneri sociali riflessi ed altre indennità previste dal CCNL di personale dipendente;
- 1.d. prestazioni ed oneri di carattere amministrativo ed ausiliario;
- 1.e. affitto, ammortamento, manutenzione ordinaria di locali;
- 1.f. spese postali, telefoniche, di fornitura (luce, acqua e gas, riscaldamento);
- 1.g. spese di assicurazione contro infortuni per gli allievi;
- 1.h. spese di pubblicità delle iniziative di formazione;
- 1.i. riproduzione di materiale didattico, dispense, supporti multimediali;
- 1.j. materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle parti teoriche e pratiche del corso.

2. docenza comprendente le seguenti voci:

- 2.a. retribuzioni, oneri sociali riflessi ed altre indennità previste dal CCNL di docenti dipendenti;
- 2.b. costo per prestazioni di docenza fornite da esperti esterni;
- 2.c. costo per prestazioni di personale assistente le attività didattiche in cantiere;
- 2.d. noleggio, ammortamento e manutenzione ordinaria di attrezzature e macchine necessarie alla realizzazione delle attività formative;

2.e. materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle parti teoriche e pratiche del corso;

2.f. elaborazione di materiale didattico, dispense, supporti multimediali;

2.g. costi legati agli adempimenti in materia di sicurezza.

3. selezione finalizzata ad attestare la motivazione, il possesso di conoscenze e competenze nel settore in relazione alla UF di interesse, l'attitudine al lavoro manuale e all'impiego di macchine e attrezzature; comprende gli adempimenti in materia di sicurezza, in particolare l'idoneità sanitaria alla mansione rilasciato da un medico del lavoro.

4. vitto, spesa per il solo pranzo dei corsisti, anche sottoforma di "pranzo al sacco", qualora esigenze e condizioni organizzative lo suggeriscano e lo consentano.

- **Metodo di calcolo dell'UCS**

Tenuto conto di quanto dettagliatamente descritto nel documento di analisi prodotto dalla Regione Piemonte sulla base dei dati della pregressa applicazione, i valori di riferimento per il calcolo delle UCS (già opportunamente aggregati per blocchi di Unità Formative caratterizzati da una sufficiente ed adeguata omogeneità) ai fini della realizzazione dei corsi forestali, sono i seguenti:

<i>Unità formativa</i>	<i>UCS orario con selezione</i>	<i>UCS orario senza selezione</i>
F (da 1 a 5)	37,88	32,90
I (da 1 a 3)	46,56	44,72
G (da 1 a 3)	37,86	36,37
F6f	30,36	22,56
F6i	29,01	24,20
F6g	28,42	24,30

I dati di cui sopra, per stessa indicazione riportata sul documento metodologico, sono riferiti ad attività formative regolarmente concluse, in particolare per importi approvati, rendicontati e riconosciuti in fase consuntiva. Per tale motivo sono evidentemente molto puntuali, ma utilizzati tal quali come UCS non consentono una adeguata semplificazione del sistema, peraltro alla base del concetto stesso dei costi semplificati proposti dalla regolamentazione UE.

E' anche necessario considerare che talune differenze sono realmente poco incidenti sul piano percentuale, ed è pertanto possibile una ulteriore semplificazione, operabile non solo tramite

l'opportuno arrotondamento aritmetico degli importi all'unità, ma anche mediando il dato tra gli importi indicati per le attività formative con e senza selezione. In tal senso, anche in relazione alle considerazioni riportate nel documento di proposta metodologica della Regione Piemonte e tenuto conto della specifica situazione ligure, per l'attività di selezione è opportuno considerare quanto segue:

- le attività formative standardizzate nel settore forestale sono iniziate in Liguria in tempi recenti, e pertanto gli operatori potenzialmente interessati sono ancora in gran parte “sconosciuti” al sistema della formazione in termini di pregresse esperienze possedute; nella maggioranza delle situazioni, quindi, la selezione è una attività necessaria per creare gruppi omogenei di soggetti e collocarli nel modulo formativo più opportuno;
- l'incidenza dei costi di selezione appare sostanzialmente molto modesta rispetto ai costi complessivi di formazione, fatta eccezione per l'ambito della gestione forestale, che tuttavia rappresenta il “punto di accesso” al sistema della formazione anche per gli altri ambiti, per cui torna in considerazione quanto esplicitato al punto precedente.

Inoltre, con specifico riferimento al modulo F6, che prevede per tutti gli ambiti professionali la medesima durata e contenuti (ancorché “tagliati” con particolare riferimento alle diverse discipline) può essere adottata una unica UCS ricondotta alla media aritmetica arrotondata dei diversi valori di cui alla tabella precedente, escludendo comunque quelli “con selezione”, posto che l'effettuazione di tale modulo formativo avviene al termine di un percorso nel quale l'attività di selezione è già stata realizzata, come peraltro indicato anche nel documento di analisi dei dati.

In definitiva, quindi, è possibile assumere quale base di elaborazione conclusiva delle UCS per le Unità Formative standardizzate, la tabella contenuta nel documento di proposta metodologica della Regione Piemonte, già opportunamente rivalutata secondo l'indice ISTAT, che si riporta nel seguito.

Gruppi omogenei di corsi per disciplina	UCS orario CON SELEZIONE	UCS orario NO SELEZIONE
F (da 1 a 5)	38,94	33,82
I (da 1 a 3)	47,87	45,97
G (da 1 a 3)	38,92	37,39
F6 f	/	23,19

F6 i	/	24,88
F6 g	/	24,98

A partire da questa, applicando i principi precedentemente esposti (media aritmetica tra attività con e senza selezione, media aritmetica tra i moduli F6 per le diverse discipline e arrotondamento all'unità), si ottiene la seguente tabella.

Gruppi omogenei di corsi per disciplina	UCS orario (€/allievo)
F (da 1 a 5)	36
I (da 1 a 3)	47
G (da 1 a 3)	38
F6 (f, i, g)	24

Infine, con riferimento agli innovativi moduli relativi all'esbosco aereo con teleferiche, di prossima standardizzazione in Liguria e contraddistinti nella proposta piemontese con le sigle T1 e T2, si ritiene di valorizzare positivamente l'esperienza già realizzata a livello interregionale ed assumere quindi nei valori proposti dal Piemonte le UCS valide anche per la realizzazione di tali moduli in Liguria, tenuto conto dell'identità metodologica ed operativa che sarà adottata.

3. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto esplicitato in questo documento, predisposto nel rispetto di quanto indicato dall'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le UCS valide per l'attuazione dei corsi forestali standardizzati secondo le tre discipline della Gestione forestale, dell'Ingegneria naturalistica e della Gestione del verde arboreo, nonché per quelle di prossima standardizzazione relative all'esbosco aereo con teleferiche, sono le seguenti:

Gruppi omogenei di corsi per disciplina	UCS orario (€/allievo)
F (da 1 a 5)	36
I (da 1 a 3)	47
G (da 1 a 3)	38
F6 (f, i, g)	24

T1	45
T2	36

Si ribadisce che tali UCS sono state calcolate a partire dalla base dati di attuazione dei corsi realizzati in Regione Piemonte nel precedente periodo di programmazione, in virtù della piena compatibilità dei rispettivi sistemi regionali di formazione nel settore forestale, e possono quindi costituire un ulteriore valore aggiunto per lo sviluppo della formazione professionale di settore e per l'economia interregionale dell'azione amministrativa in termini di efficacia e di efficienza, essendo direttamente utilizzabili in ogni altra situazione che adotta sistemi di formazione comparabili.

Allo scopo di verificare che i costi reali e l'UCS siano aderenti alla realtà, i parametri individuati nella presente analisi potranno comunque essere oggetto di revisione periodica ed eventualmente certificati per essere notificati ai competenti uffici comunitari.

METODOLOGIA DI COSTI STANDARD PER LA SOTTOMISURA M04.04

La seguente proposta è riferita all'applicazione di costi standard per gli interventi di ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio come previsto dalla sottomisura M 04.04 "Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali".

1. FONTI

- "Prezzario regionale delle opere edili", edito dall'Unione regionale delle Camere di Commercio della Liguria – Prezzi medi e informativi – Anno 2014.
- "Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale" – adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 140 del 15 febbraio 2008.

2. PARAMETRI ADOTTATI PER LA QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

La determinazione dell'importo dell'aiuto si basa sull'applicazione dei seguenti parametri:

- **Costo standard per la manodopera** – né il "Prezzario regionale delle opere edili", edito dall'Unione regionale delle Camere di Commercio della Liguria né il "Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale" edito dalla Regione Liguria riportano specificatamente la categoria di manodopera per il settore agricolo. E' stato pertanto adottato un sistema di calcolo basato sul "Prezzario regionale delle opere edili", edito dall'Unione regionale delle Camere di Commercio della Liguria, per ricavare un dato medio abbinando i costi previsti per il settore Edilizia e per il settore Sistemazione a Verde in considerazione della necessità della presenza contemporanea di conoscenze afferenti entrambi i settori si è proceduto alla determinazione di un valore medio:

Operaio Comune (settore Edilizia)

30,54 €/h

Operaio Comune (settore Sistemazione a Verde)	24,83 €/h
Operaio Comune (dato medio desunto)	27,68 €/h
Operaio Specializzato (settore Edilizia)	36,16 €/h
Operaio Specializzato (settore Sistemazione a Verde)	32,54 €/h
Operaio Specializzato (dato medio desunto)	34,35 €/h

Poiché gli importi orari del “Prezzario regionale delle opere edili”, sono comprensivi di utile d’impresa (10% sul costo unitario), è stata pertanto applicata una riduzione di pari entità all’importo medio desunto, ottenendo i seguenti costi della manodopera:

- Operaio Comune (dato medio desunto) = **27,68 €/h – 10% = 24,91 €/h**
- Operaio Specializzato (dato medio desunto) = **34,35 €/h – 10% = 30,91 €/h**

- **Sgombero pietre crollate.** – fase preliminare dell’intervento di ripristino, che prevede la presenza di operaio comune (O.C.) ed è quantificata in 2 h di lavoro in quanto comprende:

- la predisposizione dello spazio necessario alla formazione del cantiere, mediante ripulitura con eventuale decespugliamento dell’area, spianamento del terreno e rimozione delle pietre crollate;
- la demolizione delle parti instabili del muro oggetto di ripristino, compreso l’eventuale scavo d’impostazione;
- la cernita preliminare del materiale lapideo da mettere in opera e del materiale terroso di riempimento a monte della muratura.

- **Ripristino muro a secco.** – per questa fase, si prevede la presenza contemporanea sia dell’operaio comune che dell’operaio specializzato (O.S.):

- **Operaio comune 3 h di lavoro:**

- ❖ provvista del materiale lapideo per la posa in opera da parte dell’operaio specializzato;
- ❖ assistenza all’operaio specializzato nella messa in opera del pietrame;
- ❖ sistemazione del materiale terroso di riempimento a monte della muratura a completamento del ripristino.

- **Operaio specializzato 2¾ h di lavoro:**

- ❖ ricostruzione della muratura con sistemazione a regola d'arte del pietrame;
- ❖ realizzazione di idonee opere di regimazione superficiale delle acque piovane strettamente connesse alla stabilità del manufatto ripristinato.

- **Quantificazione della volumetria** corrispondente all'unità di misura espressa in m³.

Un m³ di muratura standard, corrisponde ordinariamente ad un manufatto delle seguenti dimensioni: L 1,40 m x H 1,50 m x P 0,50 m.

3. DETERMINAZIONE DELL'UCS

Determinazione dell'importo relativo alle operazioni di ripristino per m³ di muretto a secco:

Descrizione	tempo necessario	costo unitario	totale
– Sgombero delle pietre crollate	2 h O.C.	24,91 €/h	€. 49,82
– Ripristino muro a secco	3 h O.C.	24,91 €/h	€. 74,73
	2¾ h O.S.	30,91 €/h	€. 85,00
Totale			€. 209,55

Il valore ricavato, espresso in €/m³ viene convertito in €/m² applicando la profondità media di 0,50 metri precedentemente determinata:

$$209,55 \text{ €/m}^3 / 0,50\text{m}^3 = 104,77 \text{ €/m}^2$$

L'importo dell'aiuto, quantificato in **105,00 €/m²**, risulta pertanto essere in linea con la stima dei costi.

**METODOLOGIA DI COSTI STANDARD PER LA MISURA 8
interventi selvicolturali di tipo straordinario, per diversificati obiettivi di
miglioramento boschivo**

La Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, attuata in Regione Liguria mediante 4 diverse sottomisure (8.3, 8.4, 8.5 e 8.6), prevede differenziate tipologie di investimenti. In ciascuna delle sottomisure attivate sono tuttavia sempre presenti operazioni che prevedono la realizzazione di interventi selvicolturali di tipo straordinario, ossia che esulano dalla ordinaria gestione cui sono sottoposte le foreste. Tali interventi, a prescindere dalla sottomisura, possono essere realizzati *una tantum* nel corso del periodo di programmazione e spesso si rendono necessari a seguito di un reiterato abbandono gestionale che ha causato, appunto, situazioni di disequilibrio vegetazionale e territoriale, cui si cerca di far fronte proprio tramite le operazioni previste.

Gli interventi selvicolturali ammissibili ai sensi delle citate operazioni sono tra loro differenti in termini di obiettivo (ad es. prevenzione di incendi e altre calamità, ripristino del potenziale forestale danneggiato, valorizzazione di particolari valori botanici o paesaggistici, incremento del valore economico dei soprassuoli) ma sono comunque accomunati da una serie di attività complementari (come la selezione degli esemplari da tagliare o rilasciare, abbattimento, allestimento, esbosco e/o sistemazione *in situ* dei tronchi e delle ramaglie, eventuale sottoimpianto di latifoglie, ecc.) che caratterizzano ciascun intervento, seppure con diversa intensità e costi; questi ultimi, tuttavia, sono più marcatamente correlati alla stazione in cui si opera piuttosto che alla tipologia specifica dell'intervento realizzato.

L'AdG ha deciso di adottare, per gli interventi selvicolturali descritti in precedenza e secondo l'opportunità indicata all'art. 67, primo paragrafo, lettera b) del Reg. (UE) 1303/2013, una Unità di Costo Standard (UCS), ed ha pertanto messo a punto la seguente procedura attraverso un metodo di calcolo avente i requisiti regolamentari previsti, in particolare tramite l'utilizzo delle voci di costo riportate nel “Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale”, ordinariamente utilizzato per la predisposizione di progetti di intervento nelle categorie citate, sostenuti dal precedente PSR 2007-2013 o con fondi di provenienza statale o regionale.

Una Unità di Costo Standard era già stata introdotta, a partire dal 2011, per gli interventi selvicolturali previsti dal PSR Liguria 2007/2013, fissando un unico importo (pari a € 6.500/ha), indistintamente per tutti i tipi di interventi. A tal fine era stata individuata, utilizzando i dati statistici ed inventariali disponibili, la situazione di intervento statisticamente più ricorrente in Liguria, sia in termini di ubicazione della stazione (altitudine, giacitura, acclività, accidentalità, distanze da strade e imposti, ecc.) sia in termini di soprassuolo forestale (specie prevalenti, età dei popolamenti, densità, provvigione, ecc.). A partire dalla situazione stazionale individuata sulla base dei criteri anzidetti, erano stati applicati i costi di intervento previsti dal Prezzario regionale citato, ottenendo l'UCS applicabile.

Tale impostazione ha contribuito sensibilmente alla semplificazione applicativa delle misure per le quali era prevista ed inoltre, secondo le indicazioni riportate nei rapporti di valutazione, ha determinato una migliore utilizzazione delle risorse disponibili, registrando un effetto incentivante nel numero di domande di aiuto presentate.

Tuttavia, in corso di attuazione, è stato evidenziato che una sola UCS non consente di tenere conto della necessaria diversità degli interventi, che devono essere opportunamente adeguati alle differenti situazioni territoriali che, nei fatti, si incontrano nella pratica applicazione delle misure. Questo può determinare una sovra compensazione dei costi sostenuti nelle situazioni stazionali più favorevoli (in particolare per la buona vicinanza ad adeguata viabilità), creando nei fatti un presupposto disincentivante per intervenire nelle aree meno servite o caratterizzate da difficoltà operative che determinano maggiori costi.

A partire dalla predetta considerazione l'AdG ha quindi proceduto ad una nuova definizione di UCS, secondo la metodologia riportata nel seguito.

1. VALUTAZIONI SUGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi selvicolturali attivabili tramite le diverse operazioni previste nelle sottomisure sono descritti nelle sottomisure medesime. Si tratta in tutti i casi di interventi forestali che, come più sopra accennato, sono caratterizzati in particolare dalla intensità dell'intervento stesso (che a sua volta viene determinata dalla densità del soprassuolo o comunque dal carico di lavoro necessario al raggiungimento dell'obiettivo) nonché dalla distanza dell'area di intervento da una adeguata viabilità di servizio, necessaria sia per la penetrazione al bosco da parte delle maestranze e delle macchine/attrezzature impiegate, sia per l'eventuale esbosco (totale o parziale) del materiale

legnoso di risulta dalle operazioni selvicolturali. In senso generale, quindi, i parametri che è necessario valutare e considerare per la determinazione delle UCS tengono conto di:

- difficoltà tecnica dell'intervento (in particolare per le operazioni di taglio ed esbosco);
- necessità di maggiore o minore manodopera e meccanizzazione;
- possibilità di ricavare dallo stesso materiale legnoso di valore commerciale.

Al fine di potere adeguatamente applicare i parametri sopra descritti, gli interventi oggetto di domanda di aiuto nelle diverse sottomisure devono essere descritti in uno specifico progetto, nel quale inquadrare l'area in termini di tipologia forestale presente, definire puntualmente l'intervento stesso rispetto agli obiettivi individuati, all'intensità del lavoro necessario, nonché indicare la distanza media dell'area di intervento dall'imposto più vicino, inteso come l'area raggiungibile da mezzi adeguati per l'esbosco del legname.

Al fine di adottare un parametro oggettivo e verificabile, l'intensità dell'intervento viene valutata in funzione della provvigione legnosa presente in bosco, che deve essere obbligatoriamente indicata nel progetto, tramite opportune valutazioni derivate da apposite aree di saggio rappresentative del popolamento interessato. In tal senso l'intensità viene definita sulla base del seguente criterio:

- **alta** se provvigione > 300 mc/ha
- **media** se provvigione tra 300 e 150 mc/ha compresi
- **bassa** se provvigione < 150 mc/ha.

Analogamente, in relazione alla qualità della stazione (intesa quindi come accessibilità e raggiungibilità), si assume il seguente criterio di distanza dall'imposto:

- **buona** se distanza < 1,5 Km
- **media** se distanza tra 1,5 e 5 Km compresi
- **difficile** se distanza > 5 Km.

2. DETERMINAZIONE DELL'UCS

Il riferimento originario per le tabelle di costi unitari è, come detto, il *Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale*, approvato e aggiornato da ultimo con delibera della Giunta Regionale n.140 del 15 febbraio 2008 (pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria n.10, parte seconda, del 5 marzo 2008), disponibile sul portale tematico www.agriligurianet.it. Il citato Prezzario è lo strumento ordinariamente utilizzato

per la definizione di computi metrici estimativi nei progetti di opere e interventi negli ambiti richiamati, ed è altresì il riferimento per le valutazioni istruttorie dei progetti medesimi.

Al fine di definire il necessario aggiornamento dei valori di costo espressi dal Prezzario, aggiornato all'anno 2008, è stato utilizzato il coefficiente di adeguamento (relativamente al periodo intercorso tra febbraio 2008 - approvazione del prezzario - e aprile 2015) pari a 1,11, come risultante dall'apposita sezione sulle rivalutazioni monetarie disponibile sul sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), consultabile al seguente link <http://rivaluta.istat.it/Rivaluta>.

Il predetto Prezzario dettaglia una serie diversificata di dieci tipologie di intervento nella categoria "Interventi selvicolture", a loro volte suddivise per i parametri "di qualità" della stazione ed intensità degli interventi. I valori ottenuti utilizzando questo incrocio di parametri, tuttavia, sono eccessivamente disaggregati e non si prestano ad una reale standardizzazione dei costi di intervento. Per questo motivo, pur mantenendo i parametri collegati alla stazione e alla intensità dell'intervento, i valori di costo afferenti alle dieci diverse tipologie di intervento, sono stati ricondotti ad un valore medio espresso in €/ha intervento. A partire dalle citate voci di prezzario è stato quindi ottenuto un valore medio che, opportunamente rivalutato secondo il coefficiente statistico richiamato, è riportato nella tabella seguente:

		COSTO MEDIO INTERVENTI SELV. AD HA		
		stazione		
		buona	media	difficile
densità / intensità	bassa	€ 2.141,69	€ 2.711,92	€ 3.132,32
	media	€ 2.412,69	€ 3.220,14	€ 3.787,17
	alta	€ 2.830,73	€ 3.950,47	€ 4.671,32

Al valore ottenuto è stato quindi aggiunto il costo che il Prezzario indica necessario per la segnatura delle piante. Trattasi di una operazione, effettuata generalmente dalle maestranze più qualificate presenti sul cantiere sulla base delle indicazioni tecniche del progettista, che consiste nella individuazione (compresa la fisica indicazione sul tronco) delle piante da abbattere, realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva. Il costo, rivalutato, è riportato nella tabella che segue:

COSTO SEGNATURA

		stazione		
		buona	media	difficile
densità / intensità	bassa	€ 503,94	€ 566,93	€ 629,93
	media	€ 629,93	€ 692,92	€ 755,91
	alta	€ 755,91	€ 818,90	€ 881,90

Ai costi sinora analizzati, riferiti alle operazioni di selezione, abbattimento e allestimento a carico delle piante presenti in bosco, è necessario aggiungere il costo per il sottoimpianto di nuclei di latifoglie autoctone, utili e funzionali non solo nel caso di interventi in boschi danneggiati o degradati (ad es. da incendi o fitopatie), ma anche negli interventi di latifogliamento o in quelle situazioni dove si voglia comunque incentivare una differenziazione specifica per finalità naturalistiche, ambientali o paesaggistiche. Tale opportunità è stata peraltro verificata nella esperienza di attuazione delle misure di interesse forestale nel precedente periodo di programmazione. E' stata a tal fine utilizzata la voce di prezzo indicante il costo per il sottoimpianto fino al numero di 200 piante/ha, tenuto conto dell'intensità media ordinariamente richiesta. L'importo tiene conto delle operazioni di trasporto e messa a dimora ma non dell'acquisto delle piantine, in quanto valore soggetto ad eccessive variabili (specie, età, disponibilità sul mercato, ecc.).

COSTO SOTTOIMPIANTO

	stazione		
	buona	media	difficile
n. piante < 200	€ 372,96	€ 438,04	€ 503,94

Si è poi proceduto alla valutazione dei volumi e del relativo valore economico del materiale legnoso di risulta dei tagli colturali di miglioramento forestale che costituiscono gli interventi. Le piante abbattute, che generalmente vengono esboscate solo in parte (almeno con riferimento ad un intervento "medio", valevole per le diverse finalità), hanno un valore di mercato nel momento in cui sono portate ad un imposto accessibile. Tale valore è tuttavia ordinariamente minore di quello relativo alle piante derivanti dai tagli di utilizzazione, in quanto negli interventi selvicolturali di miglioramento forestale le piante da abbattere vengono scelte secondo criteri diversi dall'ottimizzazione economica, rispondendo invece agli obiettivi di miglioramento del soprassuolo previsti dalle operazioni. Ad ogni buon conto il valore del materiale legnoso di risulta dai tagli colturali costituisce una sopravvenienza attiva rispetto ai costi di intervento, e deve quindi essere scomputato nella fase di definizione dei costi standard. Si rimarca che sia nel caso dell'individuazione dei volumi di legname che in quello dell'attribuzione del relativo valore

economico, il parametro relativo alla stazione (buona, media o difficile) non rileva (ed è quindi uguale in tutte le colonne), essendo invece un importante fattore nella determinazione dei costi di esbosco, di cui si dirà nel seguito.

Per la definizione dei volumi è stato utilizzato il dato connesso ai tagli di utilizzazione secondo le rilevazioni ISTAT 2012 (ultime disponibili), citati nel Rapporto sullo Stato delle Foreste in Liguria (RAFL) 2013. Tali valori hanno il carattere di prezzi di mercato e sono soggetti a fluttuazioni di senso opposto e pertanto non si è proceduto ad un loro adeguamento con coefficienti ISTAT in quanto fuorviante. Sulla base della statistica citata si ha un volume medio ad ettaro utilizzato pari a 102,70 mc/ha. Tale valore, corrispondente al prelievo medio operato in occasione dei tagli di utilizzazione e che quindi rappresenta la possibile ripresa media, è stato successivamente moltiplicato per le diverse percentuali di prelievo indicate per i tagli di miglioramento nelle diverse intensità di intervento (segnatamente pari al 20%, 30, 40%); in tal modo è possibile individuare, per ciascuna intensità, il volume interessato al taglio, su cui calcolare sia il valore economico del materiale che il costo di esbosco.

VOLUME MATERIALE DI RISULTA

densità / intensità	prelievo massa ad ettaro (mc)		stazione		
			buona	media	difficile
	prelievo massa ad ettaro (mc)	20%	20,54	20,54	20,54
	prelievo massa ad ettaro (mc)	30%	30,81	30,81	30,81
	prelievo massa ad ettaro (mc)	40%	41,08	41,08	41,08

Per la valutazione del valore si è fatto riferimento alla medesima base statistica già citata, che rileva anche il prezzo medio per assortimento e la suddivisione percentuale per tipo di assortimento (legna da ardere, legname da triturazione, travame e paleria, altro). Tale valore è stato ponderato sia rispetto al prezzo dell'assortimento considerato sia rispetto al peso percentuale dell'assortimento medesimo rispetto al totale del volume e si è così pervenuti ad un prezzo medio complessivo (€ 38,65/mc) che è stato quindi ricondotto al valore arrotondato di € 39,00/mc. Il valore effettivamente utilizzato è stato poi ricondotto all'85% del dato sopra ottenuto (applicando quindi una decurtazione del 15%), tenuto conto di quanto precedentemente richiamato rispetto alla minore qualità delle piante utilizzate. Operata tale riduzione il valore commerciale medio risulta pari a € 33,15/mc.

Applicando tale valore economico al volume ottenuto nel passaggio precedente si ottiene il valore del materiale esboscato riportato nella tabella seguente.

MEDIE VALORE MATERIALE ESBOSCATO

valore commerciale	densità / intensità	bassa media alta	stazione		
			buona	media	difficile
			€ 680,88	€ 680,88	€ 680,88
			€ 1.021,32	€ 1.021,32	€ 1.021,32
			€ 1.361,76	€ 1.361,76	€ 1.361,76

Come precedentemente sottolineato, al valore di costo dell'intervento selvicolturale in senso stretto deve essere aggiunto il costo di esbosco del materiale di risulta, che ordinariamente viene realizzato tramite trattore con rimorchio forestale, che rappresenta la metodica e l'attrezzatura più diffusa tra le imprese liguri. Al fine di perseguire la differenziazione descritta in premessa rispetto alla diversa raggiungibilità delle aree di intervento (che, come detto, influisce notevolmente sui costi di esbosco e dell'intervento stesso) sono state considerate le tre differenti situazioni di distanza dei cantieri con l'imposto più vicino. Per imposto si intende una superficie libera, adiacente ad una adeguata viabilità percorribile dagli automezzi, nella quale viene portato il legname con l'esbosco e dove è possibile effettuare comodamente il carico sui veicoli destinati al trasporto.

Avuto riguardo alla qualità della stazione e tenuto conto dei volumi del materiale di risulta da esboscare secondo le indicazioni già riportate rispetto all'intensità dell'intervento, si è applicato un ulteriore parametro correttivo che tiene conto del fatto che, nella ordinaria pratica operativa, all'aumentare della densità del soprassuolo corrisponde una maggiore difficoltà effettiva nelle operazioni di esbosco, in considerazione delle limitazioni via via crescenti in connessione alle piante presenti che, oltre a rendere più difficoltoso l'accesso, impongono maggiore attenzione nelle operazioni di movimentazione delle piante abbattute e nelle manovre dei mezzi d'opera; tale difficoltà è stata stimata in un incremento di costo pari al 10% per ogni classe di densità maggiore. In buona sostanza, fatto pari a 1 il coefficiente per la classe di densità bassa, è stato utilizzato il coefficiente 1,1 per la classe media e 1,2 per la classe alta. I risultati sono riportati nella tabella che segue.

COSTO DI ESBOSCO

			densità / intensità		stazione		
					buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
coeff. di maggiorazione	bassa	1,00		bassa	€ 717,93	€ 813,46	€ 909,21
	media			€ 1.184,59	€ 1.342,21	€ 1.500,20	
	alta			€ 1.723,04	€ 1.952,30	€ 2.182,12	

Alla luce dei dati sopraesposti è stato possibile definire una tabella di costi complessivi medi per gli interventi di miglioramento forestale, comprensivi anche dell'operazione di esbosco.

MEDIE COSTO INTERVENTO compreso esbosco

		densità / intensità	stazione		
			buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
	bassa		€ 3.736,52	€ 4.530,35	€ 5.175,40
	media		€ 4.600,17	€ 5.693,31	€ 6.547,23
	alta		€ 5.682,64	€ 7.159,72	€ 8.239,27

Avendo quindi tutti i dati necessari sono state elaborate due distinte tabelle che forniscono costi standard per gli interventi di miglioramento forestale, una relativa a tutti i costi di intervento escluso l'esbosco ed una comprensiva dei costi di esbosco, dalla quale sono state contemporaneamente sottratte le sopravvenienze attive legate al valore commerciale del materiale esboscato. Le tabelle sono riportate nel seguito.

COSTO STANDARD SENZA ESBOSCO

		densità / intensità	stazione		
			buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
	bassa		€ 3.018,59	€ 3.716,89	€ 4.266,18
	media		€ 3.415,58	€ 4.351,10	€ 5.047,02
	alta		€ 3.959,60	€ 5.207,41	€ 6.057,15

COSTO STANDARD CON ESBOSCO

		densità / intensità	stazione		
			buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
	bassa		€ 3.055,64	€ 3.849,47	€ 4.494,52
	media		€ 3.578,85	€ 4.671,98	€ 5.525,90
	alta		€ 4.320,87	€ 5.797,95	€ 6.877,51

I costi così determinati potrebbero essere utilizzabili quali voci di UCS per gli interventi selvicolturali di miglioramento forestale. Tuttavia, il ricorso ai costi semplificati e, segnatamente, alle UCS, deve essere preminentemente funzionale a perseguire l'obiettivo della semplificazione procedurale e, soprattutto, della riduzione del tasso di errore, ossia porre le condizioni per una adeguata verificabilità e controllabilità degli interventi finanziati a fronte di un plausibile impegno

tecnico-amministrativo della struttura di gestione per l'attuazione degli interventi stessi. In tal senso è necessario considerare che l'esbosco del materiale di risulta è una operazione non sempre realizzabile completamente e comunque, nell'esperienza pregressa, difficilmente valutabile a posteriori, ossia nelle fasi di istruttoria delle domande di pagamento.

Tenuto conto, quindi, della necessità di minimizzare il rischio di errori e valutato che la differenza percentuale tra i costi delle due tabelle raggiunge, nella situazione più sfavorevole, un valore inferiore al 14%, si è optato per la definizione di un costo standard medio, ottenuto appunto dalla media aritmetica tra i due valori, originando la tabella che segue.

		COSTO STANDARD MEDIO		
		stazione		
densità / intensità	bassa	buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
	media	€ 3.037,11	€ 3.783,18	€ 4.380,35
	alta	€ 3.497,21	€ 4.511,54	€ 5.286,46
		€ 4.140,23	€ 5.502,68	€ 6.467,33

I valori di cui sopra sono stati ulteriormente arrotondati all'unità al fine di facilitarne l'utilizzo nella pratica impostazione dei progetti e nella comunicazione dello strumento UCS, rendendo quindi una scansione di valori facilmente identificabili che, peraltro, mantengono una adeguata proporzionalità. La tabella derivata è quindi la seguente:

Unità di Costo Standard (UCS) per interventi selvicolturali				
		stazione		
		buona <1 km	media 1-5 km	difficile >5 km
densità/intensità intervento	bassa	€ 3.000,00	€ 3.800,00	€ 4.400,00
	media	€ 3.500,00	€ 4.500,00	€ 5.300,00
	alta	€ 4.100,00	€ 5.500,00	€ 6.500,00

3. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto esplicitato in questo documento, predisposto nel rispetto di quanto indicato dall'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le Unità di Costo Standard da utilizzare per il sostegno agli interventi selvicolturali di cui alla Misura 8 sono esposte nella tabella che segue.

Unità di Costo Standard (UCS) per interventi selvicolturali				
		stazione		
		buona	media	difficile
		<1 km	1-5 km	>5 km
densità/intensità intervento	bassa	€ 3.000,00	€ 3.800,00	€ 4.400,00
	media	€ 3.500,00	€ 4.500,00	€ 5.300,00
	alta	€ 4.100,00	€ 5.500,00	€ 6.500,00

Come esplicitato in premessa, l'utilizzo di UCS modulari, adattabili alla realtà territoriale ed operativa tramite due parametri oggettivi che vengono valorizzati nella fase progettuale (densità/intensità dell'intervento e qualità della stazione) nonché valutati nelle fasi istruttorie della domanda di aiuto, consente di perseguire contemporaneamente gli obiettivi di semplificazione e riduzione del tasso di errore, creando condizioni di migliore appetibilità dell'aiuto stesso per i beneficiari e riducendo il carico di lavoro tecnico-amministrativo della struttura di gestione.

Alle UCS di cui sopra, riferiti ad un ettaro di superficie di intervento, possono essere aggiunte le spese tecniche connesse alle fasi di progettazione e direzione lavori, nel rispetto del limite massimo del 12% del valore dell'intervento stesso, secondo le indicazioni di cui al capitolo 8 del PSR 2014/2020.

La documentazione relativa alla base dati utilizzata per le analisi (prezzario, rilevazioni statistiche), nonché le elaborazioni intermedie funzionali alla predisposizione del presente documento sono depositate e consultabili presso l'Autorità di Gestione, in generale in formato elettronico (file excel).

Allo scopo di verificare che le UCS siano aderenti alla realtà, i parametri individuati nella presente analisi potranno essere oggetto di revisione periodica e eventualmente notificati ai competenti uffici comunitari.